Le proposte del Parlamento UE per migliorare la resilienza della rete elettrica

PARLAMENTO UE

I deputati sostengono le proposte per semplificare lo strumento dell'UE per la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio

Le modifiche proposte al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) dell'UE fanno parte degli sforzi di semplificazione volti a ridurre gli oneri amministrativi per le PMI e gli importatori occasionali.

La commissione per l'ambiente, i cambiamenti climatici e la sicurezza alimentare del Parlamento ha approvato il 13 maggio la proposta della Commissione, che fa parte del pacchetto di semplificazione "Omnibus I" presentato il 26 febbraio 2025. I deputati hanno adottato solo emendamenti tecnici a scopo di chiarimento e sostengono una nuova soglia di massa de minimis di 50 tonnellate, che esenterebbe la stragrande maggioranza (90%) degli importatori – principalmente piccole e medie imprese e privati – che importano solo piccole quantità di merci CBAM. L'obiettivo ambientale del CBAM è mantenuto, in quanto il 99% delle emissioni totali di CO2 derivanti dalle importazioni di ferro, acciaio, alluminio, cemento e fertilizzanti continuerebbe a essere coperto dalle norme.

Per le importazioni interessate, le modifiche semplificano anche l'autorizzazione dei dichiaranti (soggetti che intendono importare merci soggette al CBAM), il calcolo delle emissioni e la gestione della responsabilità finanziaria del CBAM, rafforzando al contempo le disposizioni antiabuso.

Dopo il voto, il relatore Antonio Decaro (S&D, IT) ha dichiarato: "*La maggioranza della commissione ha concordato di limitare gli emendamenti alle proposte specifiche della Commissione e di non riaprire altre disposizioni della legislazione CBAM, che è così cruciale per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Questo approccio ci consente di semplificare le cose per le aziende senza smantellare o indebolire il CBAM. Continueremo a lavorare il più rapidamente possibile per portare chiarezza e certezza giuridica a tutte le parti interessate del CBAM*".

I deputati hanno adottato il testo con 85 voti a favore, 1 contrario e 1 astensione. Il 22 maggio 2025 il Parlamento nel suo insieme dovrebbe adottare il suo mandato per i negoziati con il Consiglio sulla forma finale della legislazione.

Il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dell'UE è lo strumento dell'UE per equiparare il prezzo del carbonio pagato per i prodotti dell'UE che operano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) con quello delle merci importate e per incoraggiare una maggiore ambizione in materia di clima nei paesi terzi.

All'inizio del 2026 la Commissione valuterà l'opportunità di estendere l'ambito di applicazione del CBAM ad altri settori dell'ETS a rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

♠♠♠

I deputati spingono per un maggiore coordinamento e resilienza nelle reti elettriche europee

I deputati hanno adottato proposte per migliorare la resilienza della rete, integrare le fonti di energia rinnovabile e semplificare i processi per raggiungere gli obiettivi energetici dell'UE.

Nelle proposte adottate martedì 14 maggio, i deputati della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia hanno presentato modi per modernizzare l'infrastruttura della rete elettrica europea per soddisfare la crescente domanda di energia rinnovabile, garantire un sistema elettrico resiliente e decarbonizzato e sostenere gli obiettivi energetici dell'UE.

Il testo adottato chiede l'attuazione di un piano d'azione dell'UE per le reti e sottolinea la necessità di investimenti significativi e di aggiornamenti delle infrastrutture per modernizzare e aumentare la capacità di trasmissione transfrontaliera.

Migliore integrazione delle infrastrutture energetiche nazionali

I deputati sottolineano che sono necessari investimenti e aggiornamenti significativi per aumentare la capacità di trasmissione transfrontaliera e a livello nazionale e per modernizzare le infrastrutture. Ciò include la necessità di una

vigilanza più stretta da parte delle autorità per garantire un sistema elettrico decarbonizzato, flessibile e resiliente.

La relazione chiede norme e procedure più chiare ed efficaci per attrarre investimenti privati oltre ai meccanismi di finanziamento pubblico e garantire che le tariffe di rete riflettano i costi reali. Sottolinea la necessità di investimenti per affrontare le strozzature della rete e prevenire la riduzione deliberata della produzione dovuta ai limiti di capacità della rete delle energie rinnovabili.

I deputati sottolineano l'importanza di una pianificazione del sistema elettrico più coordinata e pienamente paneuropea per collegare confini, settori e regioni. Sostengono che le fonti di energia rinnovabile devono essere meglio integrate nelle reti elettriche e che dovrebbero esserci più interconnessioni transfrontaliere. Garantire l'accettazione da parte del pubblico e una comunicazione efficace con i cittadini è fondamentale per il successo dell'attuazione di nuovi progetti di rete.

"Il blackout iberico è stata una dolorosa dimostrazione di quanto siano ancora vulnerabili le nostre reti. È stato un promemoria del fatto che la transizione energetica dell'Europa fallirà se non investiremo in modo altrettanto strategico nelle infrastrutture e nelle energie rinnovabili. Il blackout non ha dimostrato il fallimento dell'Unione dell'energia, anzi. Grazie agli interconnettori transfrontalieri, la Francia è stata in grado di intervenire immediatamente. Ora la Commissione deve agire con decisione per dare priorità alla pianificazione e al coordinamento delle reti e dello stoccaggio, altrimenti continueremo a barcollare da una crisi all'altra", ha dichiarato l'eurodeputata Anna Sturgkh (Renew, Austria).

"Stiamo inviando un segnale chiaro e forte alla Commissione affinché mantenga un meccanismo per collegare l'Europa per l'energia (CEF-E) ben finanziato nell'ambito della prossima proposta di bilancio pluriennale. I fondi dell'UE gestiti dagli Stati membri devono anche essere più disponibili per gli aggiornamenti della rete", ha aggiunto.

La relazione è stata adottata con 52 voti favorevoli, nove contrari e due astensioni. Sarà sottoposto al voto dell'Assemblea plenaria durante la sessione plenaria del 16-19 giugno 2025 a Strasburgo.

Il blackout del sistema elettrico verificatosi nella penisola iberica e in alcune parti

della Francia il 28 aprile 2025 ha sottolineato l'importanza fondamentale di rafforzare la resilienza della rete dell'UE. La modernizzazione delle reti elettriche europee è essenziale per realizzare la transizione dell'UE verso l'energia pulita e per fornire energia rinnovabile, sostenendo nel contempo la crescita economica e la prosperità. Secondo la Commissione europea, in questo decennio sono necessari 584 miliardi di euro per le reti elettriche. Ciò include gli interconnettori transfrontalieri e l'adeguamento delle reti di distribuzione alla transizione energetica.

Fonte: Parlamento UE